

Scienze della comunicazione

- **Sociologia dei processi culturali**
- Prof. Paola Di Nicola
- a.a. 2011-2012

Programma

- *Obiettivi formativi:*
- Il corso si pone l'obiettivo di evidenziare il processo di costruzione della realtà sociale, intesa come sistema di interdipendenza, che si basa su un insieme di significati sociali condivisi.

- Il passaggio dalla conoscenza di senso comune a sistemi di conoscenza sempre più differenziati e universalistici costituisce il processo attraverso il quale l'attore sociale costruisce la sua identità e si colloca nelle sue province finite di significato.

Prerequisiti: nozioni base sui paradigmi conoscitivi in sociologia

- *Contenuto del corso:*
- Il corso tratterà del ruolo e della funzione della cultura, intesa come risposta pre-data a problemi di senso e di significato, che rende possibile la comunicazione e le interazioni interpersonali.

- Una riflessione sulle diverse accezioni di "benessere" nella società complessa consente di evidenziare le dinamiche del cambiamento culturale.

Testi di riferimento

- Berger P. e Luckmann T., *La realtà come costruzione sociale*, Il Mulino, Bologna
- Secondulfo D. (a cura di), *Sociologia del benessere. La religione laica della borghesia*, Angeli, Milano, 2011.

- *Metodi didattici*
- Lezioni frontali

- *Modalità di valutazione:*
- Esame scritto a domande aperte

Introduzione

- **CHE COS'E' LA SOCIOLOGIA?**
- **LE ORIGINI DELLA DISCIPLINA**
- (ex N.J. Smelser, Manuale di sociologia, Il Mulino, Bologna)O)

- La sociologia nasce in Europa nel XIX secolo per studiare i problemi sociali legati all'industrializzazione e urbanizzazione.

Tre rivoluzioni ne influenzano la genesi

- 1. la *rivoluzione scientifica* suggerisce la possibilità di studiare i fenomeni sociali con i metodi delle scienze naturali;
- 2. la *rivoluzione industriale* muta radicalmente le condizioni materiali di milioni di persone, costituendosi come arena di indagine per economisti e altri ricercatori sociali;

- 3. la *rivoluzione francese* scardina la credenza relativa all'immutabilità dell'ordine sociale.
- Si apre così lo spazio per una disciplina che studi il mutamento sociale.

- L'attendibilità della disciplina cresce con le prime ricerche sul campo, intraprese dai sociologi appartenenti alla c.d. “Scuola di Chicago” (Anni '20 del XX secolo, USA).

I sociologi ricorrono a cinque diverse prospettive concettuali per spiegare i fatti sociali

- prospettiva **demografica**. I fatti sociali sono spiegati a partire da variabili che investono le *popolazioni* umane (nascite, morti, matrimoni, migrazioni)
- prospettiva **psicosociale**. I fatti sociali sono spiegati a partire dal *significato* che rivestono per le persone in termini di credenze, motivazioni, atteggiamenti, senso di identità

- **prospettiva delle strutture collettive.** I fatti sociali sono studiati in termini di *dialettica tra gruppi* diversi (gruppi etnici, gruppi sociali e politici, raggruppamenti di classe etc.)
- **prospettiva delle relazioni.** I fatti sociali sono spiegati a partire dalle *strutture di ruolo* che presiedono al funzionamento delle diverse istituzioni sociali

•prospettiva **culturale**. I fatti sociali sono studiati a partire da *tratti culturali* come valori e norme (formali e informali) delle persone

MICROSOCIOLOGIA E MACROSOCIOLOGIA

- I sociologi non concordano tra loro nell'individuazione dei fattori che influenzano maggiormente la vita sociale. Da qui una decisiva bipartizione tra microsociologia e macrosociologia.

Microsociologia

- I ricercatori che si occupano di **microsociologia** si concentrano sulle interazioni quotidiane tra individui. Ritengono che l'ordine sociale sia spiegabile a partire dal significato che gli attori attribuiscono a tali interazioni.

Macrosociologia

- I ricercatori che si occupano di **macrosociologia** si concentrano sulle strutture che sorreggono le società (ad es. famiglie, sistemi economici, ordinamenti religiosi etc.). Ritengono che l'ordine sociale sia spiegabile in termini di rapporti tra tali strutture e a partire dai cambiamenti che in tali strutture intervengono.

TEORIE MICROSOCIOLOGICHE

- Le principali teorie microsociologiche sono:
- **teoria dello scambio**, elaborata da Homans (1973), prevede che gli individui basino l'interazione sulla considerazione del rapporto costi-benefici. I modelli puniti in passato sono evitati, mentre sono ripetuti quelli che hanno portato sanzioni positive.

Teorie microsociologiche

- **etnometodologia**, elaborata da Garfinkel (1967, 1964), prevede che gli individui basino l'interazione sulla condivisione di regole di senso comune, atte a orientare il comportamento proprio e l'interpretazione del comportamento altrui

Teorie microsociologiche

- **modello drammaturgico**, proposto da Goffman (1959), prevede che gli individui agiscano come su un palcoscenico teatrale, agendo in modo formalizzato sulla *ribalta* e in modo non formale nel *retroscena*.

Teorie microsociologiche

- **interazionismo simbolico**, proposto da Mead (1934) e ripreso da Blumer (1969), suggerisce che la risposta individuale agli stimoli sociali trovi una mediazione decisiva nell'attribuzione di significati agli stimoli. L'interazione routinaria si basa sulla condivisione di tali significati

TEORIE MACROSOCIOLOGICHE

- A livello macrosociologico sono due le teorie dominanti: **funzionalismo** e **teoria del conflitto**

TEORIE MACROSOCIOLOGICHE

- Ci sono differenze significative tra le due scuole:
i funzionalisti vedono la società come stabile e integrata e tematizzano il consenso

TEORIE MACROSOCIOLOGICHE

- per i teorici del conflitto, le società sono costantemente soggette a mutamento e scontro e il fuoco di interesse sono le strutture di dominio

TEORIE MACROSOCIOLOGICHE

- Allo stesso tempo, però, le due teorie si completano a vicenda. In tutte le aggregazioni sociali esiste un certo grado di disaccordo sui valori e la teoria del conflitto evidenzia tale carattere (trascurato dai funzionalisti). Il funzionalismo offre invece risposte sul perché le società riescono a restare unite e a funzionare a dispetto del mutamento (cosa che i teorici del conflitto non sanno spiegare).

IL FUNZIONALISMO/ 1

- Il funzionalismo nasce con Spencer (1897) e il suo quadro concettuale viene rifinito da Durkheim (1893, 1897, 1912). Nel Novecento i principali esponenti della scuola sono Parsons (1951) e Merton (1949)

- La società è vista dai funzionalisti come un organismo vivente, composto di parti (ad es. la sfera economica, quella politica, quella religiosa), ciascuna delle quali svolge una funzione specifica. Se una parte smette di funzionare, il corpo sociale subisce a sua volta dei problemi o addirittura smette di funzionare

- Secondo i funzionalisti, per spiegare un fatto sociale è necessario mostrare la funzione che esso gioca all'interno della società

IL FUNZIONALISMO/ 2

- I principali presupposti del funzionalismo contemporaneo sono i seguenti:
 - una società è un sistema di parti interrelate;
 - i sistemi sociali sono tendenzialmente stabili. La loro stabilità è garantita dalla presenza di consenso diffuso intorno a un certo insieme di valori (a) e dalla presenza di meccanismi di controllo sociale specifici (b);

- la dinamica sociale produce ricorsivamente delle disfunzioni fisiologiche, che però vengono risolte per dissoluzione o integrazione nel sistema;
- il mutamento sociale tende a essere graduale piuttosto che rivoluzionario.

LA TEORIA DEL CONFLITTO /1

- La teoria del conflitto deriva dal pensiero di Marx (Marx, Engels, 1848).
- Secondo Marx il motore della dinamica sociale è il conflitto tra la classe dei capitalisti (i detentori dei mezzi di produzione) e quella dei proletari (i lavoratori)

- Capitalisti e proletari non hanno valori in comune: una classe sfrutta l'altra o ne è sfruttata. Per questa ragione, tali classi si scontrano incessantemente tra loro.
- Secondo le previsioni di Marx, i proletari avrebbero finito per ribellarsi e la rivoluzione avrebbe trasformato l'intera società.

LA TEORIA DEL CONFLITTO /2

- Una delle più influenti reinterpretazioni del pensiero marxiano è offerta da Dahrendorf (1957). Tuttavia, mentre Marx riconduceva il conflitto sociale al contrasto tra classi economicamente determinate, Dahrendorf sostiene che la fonte di conflitto più rilevante è l'autorità: la lotta emerge tra coloro che possiedono il potere e coloro che ne sono esclusi.

•Elementi essenziali della teoria di Dahrendorf sono:

- la struttura sociale si basa sul dominio di alcuni gruppi da parte di altri;
- ciascun gruppo sociale ha interessi comuni, opposti a quelli di altri gruppi;

- acquistata consapevolezza dei propri interessi comuni, gli individui possono divenire classe sociale;
- l'intensità del conflitto di classe dipende da: grado di concentrazione del potere nelle mani di qualcuno; possibilità di acquistare potere per i gruppi che non ce l'hanno; libertà di formare gruppi politici.

IPOTESI E TEORIE NELLA RICERCA SOCIOLOGICA

- La ricerca inizia spesso da un'idea sulla causa di un evento o comportamento.

- A partire da tale idea si costruisce un enunciato, in grado di suggerire la correlazione tra l'evento studiato e un altro. Tale enunciato è l'ipotesi.
- Le ipotesi sono formulate in modo da poterne provare la verità o falsità.

- Esse non sono isolate, ma radicate all'interno di enunciati che contengono diverse ipotesi interrelate. Tali costellazioni di ipotesi si dicono teorie.

- Ipotesi e teorie sono gli ingredienti base della ricerca sociologica.
- Esse vengono convalidate o rigettate attraverso l'impiego di regole e procedure di lavoro chiamate metodi.

LE VARIABILI NELLA RICERCA SOCIOLOGICA

- I sociologi cercano di analizzare i rapporti causa-effetto stabilendo dei collegamenti tra due variabili. Una variabile è un fenomeno che può assumere diversi valori.

- La maggior parte dei progetti di ricerca mira a scoprire e misurare le variazioni di un dato fenomeno e a spiegarle in riferimento a un secondo fenomeno. Il primo fenomeno è la variabile dipendente, il secondo è invece la variabile indipendente.

- Ogni volta che stabiliscono una relazione tra variabile dipendente e variabile indipendente, i ricercatori formulano un'ipotesi.

- Ipotesi che dovrà essere verificata attraverso i diversi metodi di indagine

I metodi afferiscono alle due rilevanti tradizioni di studi empirici: quantitativi (ad es. indagine campionaria), qualitativi (ricerca sul campo con osservazione partecipante)

SOCIOLOGIA E SOCIETÀ

- I sociologi vengono spesso criticati per il fatto di vivere e lavorare eccessivamente isolati dall'ambiente esterno che dovrebbero analizzare.

- Ma in realtà vi sono tra sociologia e mondo reale molti collegamenti.
- Per potersi sviluppare e prosperare, la sociologia abbisogna di un ambiente esterno democratico, che consenta e incentivi la libertà di ricerca.

- Gli studi sociologici riflettono costantemente problemi e specificità della società che esaminano. In alcuni casi, inoltre, la ricerca sociologica è in grado di portare in superficie i problemi del contesto esaminato.
- (Fine citazione N.J. Smelser)

Sociologia dei processi culturali

- Sezione della che studia la dimensione della cultura nei fenomeni sociali (e nella loro variabilità nel tempo e nello spazio).

- La sociologia dei processi culturali ha sviluppato due diverse tradizioni di pensiero e di studio:

- la tradizione **olistica** (olismo metodologico) che studia il ruolo e la funzione che la cultura, intesa come sottosistema e nelle sue diverse e molteplici componenti, esercita nel più ampio meccanismo di funzionamento delle società umane. Dalle più semplici alle più complesse

- In tale prospettiva l'identità sociale è il risultato dei 'condizionamenti' sociali;

- la tradizione **individualistica** (individualismo metodologico) che studia come il sistema di interazione uomo-uomo sia alla base della costruzione di un sapere e di una conoscenza condivisi che rappresentano il nucleo forte dei processi comunicativi e quindi culturali.

• In tale prospettiva la cultura è il risultato di un complesso sistema di interazioni tipizzate, che diventano reali (cioè condizionano il comportamento umano) nella misura in cui hanno un senso, siano quindi condivise da una comunità di soggetti.

- Funzionalismo di E. Durkheim
 - Strutturalismo di K. Marx,
 - Struttural-funzionalismo di T. Parsons
 - Funzional-strutturalismo di N. Luhmann
-
- rappresentano le più significative espressioni dell'approccio olistico

- Sociologia fenomenologica di A. Schutz , P. L. Berger e T. Luckmann
- Interazionismo di E. Mead (psicologia sociale)
- Etnometodologia di Garfinkel
- rappresentano le più significative espressioni dell'approccio individualista, la cui primissima formulazione si deve a M. Weber (sociologia comprendente).

Cultura (ex F. Crespi, Sociologia della cultura, Laterza)

- In origine il termine cultura veniva usato per indicare il processo di formazione della personalità umana tramite l'apprendimento

- Cultura dunque come sinonimo di
- -paideia
- -colere (coltivare la terra e per estensione= coltivazione dello spirito)
- -bildung (formazione dello spirito)

- Verso il 1700 il termine di cultura si amplia e viene a comprendere il patrimonio universale di conoscenze e di valori formatosi nel corso della storia dell'umanità e che, come tale, è aperto a tutti, in quanto deposito della memoria collettiva

- In questo periodo si afferma anche il concetto di civiltà o civilizzazione, riferimento all'affinamento dei costumi in contrapposizione alla pretesa barbarie delle origini o a quella dei popoli considerati come non civilizzati
- Si afferma in Francia il concetto di *civilisation* (1757: Marchese di Mirabeau), *civilization* in Inghilterra e *Kultur* in Germania

- In quanto patrimonio comune, la cultura comincia ad essere vista come una realtà sociale con caratteri storico-relativo alle diverse configurazioni culturali, a seconda del tipo di società e delle diverse epoche storiche

- I viaggi, la scoperta del nuovo mondo e i processi di colonizzazione pongono le basi della diffusa percezione, ormai pienamente realizzata nel XX secolo, del relativismo culturale

Relativismo culturale

- riconoscere che ogni cultura ha una sua validità e coerenza e che ciascuna civiltà non può essere giudicata a partire dai criteri prevalenti in quella che ci è più familiare

- Si comincia a prendere coscienza della rilevanza che le forme simboliche hanno nella vita umana
- Che l'ordine simbolico è una dimensione specifica, diversa dalla realtà sociale
- Che molti aspetti e fenomeni ritenuti naturali, sono in realtà prodotti culturali

- In quanto sfera distinta dalla realtà sociale, la cultura può essere studiata:
- Nasce una scienza antropologica della cultura:
- G.B. Vico (1744): attenzione alle favole, alla mitologia, alla poesia arcaica come vera storia delle genti antiche
- W. Dilthey (1910): distinzione tra scienze della natura (esplicative) e scienze dello spirito (comprendenti)

Definizione “moderna” di cultura

- Insieme di valori, norme, modelli di comportamenti, usi, costumi, tradizioni, abitudini, consumi, cultura materiale che caratterizza e distingue gruppi di individui che condividono un sistema di interazione stabile nel tempo e radicato in un ambito sociale e geografico.

Funzioni della cultura

- Nei termini sopra definiti, la cultura ha una funzione di:
 - a) 1. mediazione tra individuo e ambiente; individuo e individuo; individuo e società;
 - b) 2. riduzione della complessità: tra le molteplici scelte, ne seleziona alcune come uniche, preferibili e/o ottimali;
 - c) 3. prevedibilità: consente di anticipare il comportamento degli altri e quindi agire di conseguenza

- La cultura è una forma di controllo sociale, in quanto seleziona i comportamenti che una società sanziona o premia
- L'uomo è un prodotto culturale e un produttore di cultura, in quanto l'adesione ai valori e alle norme non è mai totale
- Ogni uomo è potenzialmente un “traditore di sé stesso”: rimette in discussione ciò a cui è stato socializzato

Teorie generali del rapporto tra cultura e società

- Come le diverse teorie sociologiche hanno interpretato il rapporto tra forme culturali, intese come prodotto dell'attività di espressione simbolica, e strutture sociali
- Analisi delle dinamiche che intercorrono tra mediazioni simboliche e agire sociale concreto

Cultura e attore sociale

- Teorie individualistiche
- Interazionismo simbolico
- Fenomenologia
- Etnometodologia

Cultura e sistema sociale

- Teoriche olistiche:
- 1.Marxismo
- 2.Funzionalismo
- 3.Struttural-funzionalismo
- 4.Funzional-strutturalismo

I diversi ambiti di produzione della cultura

- 1. Linguaggio
- 2. Concezioni del mondo e della vita (mito, religioni, rito, filosofia e scienza)
- 3. Le espressioni dell'arte
- 4. I processi di socializzazione e di formazione
- 5. I processi e i mezzi di comunicazione
- 6. Diritto, organizzazioni produttive, cultura politica

Processi culturali e comunicativi

- la società può essere definita come l'insieme di sistemi di interdipendenza, al cui interno l'attore sociale attiva meccanismi di scambio, comunicativi (ego-alter), a vari livelli di tipizzazione, usando come strumento il linguaggio (sia verbale che non verbale)

- Il linguaggio consente di definire la situazione, il tipo di interazione, il sistema di aspettative, il tipo di conoscenza atta a rendere possibile quella interazione-comunicazione in quel momento, in quella società
- Con il linguaggio esprimiamo concetti e cose, diamo ordine e un senso alle “cose” che ci circondano

- la società può essere letta – vista – interpretata come un ampio e complesso sistema comunicativo, organizzato su più livelli (istituzioni....) quante sono le sfere sociali prodotte dai processi di differenziazione, attuati per fronteggiare le sfide dell'ambiente esterne e per conseguire più alti livelli di adattamento

- all'aumento della complessità sociale, la società risponde differenziandosi al suo interno, vale a dire creando sfere di vita, sfere di linguaggio e di comunicazione (istituzioni) sempre più specializzate

- dal punto di vista dell'attore sociale, si entra e si vive in una società entrando in interazione con sempre più numerose sfere di vita (province finite di significato) e acquisendone il linguaggio (= le regole, i modelli di azione, i valori=cultura)

- le conoscenze sono poste lungo un *continuum* che va dalle conoscenze della vita quotidiana, a quelle sempre più specialistiche, tecniche, scientifiche, filosofiche, religiose, ecc.
- per molti aspetti ognuna di queste sfere costituisce una mappa cognitiva che orienta il comportamento dell'attore sociale, che in questo modo attribuisce un senso ed un significato all'agire dell'altro

- per questo motivo oggetto della sociologia dei processi culturali sono le molteplici sfere di conoscenza con cui l'attore sociale entra in contatto: es. sociologia della famiglia, sociologia della conoscenza, sociologia della religione, sociologia della comunicazione, sociologia dell'educazione, sociologia della comunicazione di massa, new media ecc.

- oggetto del presente corso è un'analisi di come si forma la conoscenza di senso comune, perché, tale analisi, consente di comprendere, secondo la prospettiva di Berger e Luckmann, come nascono le istituzioni, come nascono quindi le società, come si modificano, come declinano

- oggetto del presente corso è un'analisi di come si forma la conoscenza di senso comune, perché, tale analisi, consente di comprendere, secondo la prospettiva di Berger e Luckmann, come nascono le istituzioni, come nascono quindi le società, come si modificano, come declinano
-

- Secondo la prospettiva di analisi proposta da Berger e Luckmann, oggetto specifico della sociologia della conoscenza non è quello di spiegare come le idee, le ideologie, le utopie ecc. influenzano la società nel suo complesso
- oggetto specifico è quello di comprendere attraverso quali meccanismi sociali le “parole” diventano “cose” (danno origine a forze che ci condizionano) e come le “cose” (la realtà a noi esterna) diventano “parole”, vale a dire sono fatte proprie dall'attore sociale attraverso processi di attribuzione di un senso condiviso

- Per Berger e Luckmann la conoscenza di senso comune costituisce il più rilevante e significativo serbatoio di significati che consentono all'uomo della strada di vivere e agire nel suo ambiente e nella sua società di riferimento